

R

Padova, 24 marzo 1881

Carissimo amico,

Ricevo in questo punto la tua carissima lettera e, ancora prima di comunicarne il contenuto ad anima viva, ti mando i miei più vivi e sinceri ringraziamenti; non solo per l'avviso oltre modo lieto che mi desti; ma ancora più per la premura veramente amichevole e ispirata ai più nobili sentimenti colla quale hai ben appoggiato con efficacia la mia proposta.

Il Rettore era tornato da Roma pieno di speranza, avendo trovato il terreno così bene preparato per opera tua e non aveva lodi bastanti per te: egli sarà certo contentissimo dell'esito che ha avuto l'affare. Mi rinerisce però che non sia stato possibile di accontentare anche te, e a più forte ragione dunque che devo esserti grato, come pure ti sono grato degli uffici che hai fatto e che farai a vantaggio di Abetti che desidero di vedere contento.

La notizia che mi desti nell'altro tuo e che

vidi confermata poi nei giornali, dell'allontanamento di Zanfi dal Ministero, mi ha contristato, perché di quell'uomo, veramente cavaliere, io aveva ricevuto molte prove di benevolenza e perché mi figuravo che la disposizione della quale è stato viziato ma gli avrà recato grande e legittima amarezza -

Ho ricevuto copia delle comunicazioni che ultimamente facesti ai Lincei e te ne ringrazio.

Ti prego di ricordarmi a Millosevich, Clifton e Busia e di avermi sempre per

P. S. - Ho inteso da Millosevich delle modificazioni fatte al vo-

stro Cupolo: credo anch'io che

ve ne troverete molto contenti.

Mi consolo con voi altri dei favori

che continuate a ricevere da

Madama Pechele i sarò molto

interessante vedere fino a che punto affez^{mo} Obligatissimo amico

a quale epoca potrete con-

finire ad operarla -

G. Lorenzoni